

# TEANUM SIDICINUM.

*Nuove prospettive per lo studio della città e della sua storia*

a cura di

Angela Palmentieri e Federico Rausa



GIANNINI EDITORE

## SOMMARIO

Angela Palmentieri, Federico Rausa	<i>Presentazione</i>	11
Francesco Sirano	<i>Introduzione</i>	14
Marisa Squillante	<i>La “fantastica” Campania di Virgilio e dei suoi lettori</i>	19
Giuseppe Camodeca	<i>Novità su Teanum Sidicinum romana e sul suo patrimonio epigrafico (I sec. a. C. . IV sec. d. C.)</i>	27
Irene Ullucci	<i>Viabilità nel territorio sidicino. l’asse Teanum-Allifae</i>	55
Rosaria Sirleto	<i>La via Latina nel territorio di Teano: osservazioni dai recenti scavi</i>	61
Roberto Esposito	<i>Teano (CE), località Santa Croce: monumento funerario di età romana</i>	67
Alfredo Balasco, Giuseppe Mesoletta	<i>Considerazioni su alcuni capitelli tardorepubblicani e augustei nel duomo e dal centro storico di Teano</i>	73
Alessandra Vella	<i>Immagini della natura nelle arti decorative della prima età imperiale. Una nota teanese</i>	95
Marcello Gelone	<i>Un “sapiente nell’arte delle Muse”</i>	111
Angela Palmentieri <i>con un’appendice di Angela Nunziata</i>	<i>Sarcofagi di età imperiale di Teano: vecchi e nuovi dati sulle produzioni locali</i>	119
Alessandra Coen	<i>Gli ori di Teano</i>	143
Ilaria Manzini, Gloria Olcese	<i>Produzione e circolazione ceramica nella Campania settentrionale. Progetti in corso a Teano, Cales, Capua</i>	157
Giuseppe Camodeca	<i>Le iscrizioni paleocristiane di Teanum Sidicinum</i>	169
Carmela Ariano	<i>Il mosaico dell’Epifania</i>	185
Gennaro Luongo †	<i>Il “Dossier” di San Paride</i>	207

Paolo Cirelli	<i>La chiesa Longobarda di S. Maria de Foris</i>	219
Angela Palmentieri	<i>I reimpieghi di antichità della cattedrale</i>	223
Federico Rausa	<i>Teanum Sidicinum nelle fonti antiquarie cinque e seicentesche e nelle memorie di viaggio del Grand-Tour</i>	255
Alfredo Balasco, Antonio Salerno	<i>Alcune osservazioni su un disegno planimetrico di Michele Broccoli in Teano Sidicino antico (1825)</i>	283
Antonio Salerno	<i>Teanum Sidicinum: dalla ricerca sul territorio alla valorizzazione museale</i>	291
Stefano De Caro	<i>Conclusioni</i>	303
	<i>Abstract</i>	305

# PRODUZIONE E CIRCOLAZIONE CERAMICA NELLA CAMPANIA SETTENTRIONALE. PROGETTI IN CORSO A TEANO, CALES, CAPUA

Ilaria Manzini

ricercatore indipendente

ilaria.manzini@gmail.com

Gloria Olcese

Università Statale di Milano

gloria.olcese@unimi.it

## 1. La produzione ceramica in Campania settentrionale nel III sec. a.C.: un progetto di ricerca

Il III sec. a.C., momento cruciale per l'espansione militare e coloniale romana verso il Sud Italia, rappresenta per la Campania settentrionale un secolo di profondi cambiamenti anche nei sistemi produttivi e commerciali; di questi mutamenti è segno evidente l'espansione della viticoltura e del commercio del vino campano, fenomeno del quale si inizia ora a percepire la portata, per esempio a Ischia e nel Golfo di Napoli<sup>1</sup>. Tuttavia l'artigianato ceramico, che costituisce senza dubbio un indicatore privilegiato di tali trasformazioni storiche ed economiche di ampia portata, non è conosciuto a sufficienza.

Proprio la ricostruzione di questi fenomeni costituisce l'obiettivo principale delle ricerche intraprese da diversi anni nell'ambito del progetto *Immensa Aequora*, mirato a una migliore conoscenza dei siti di produzione ceramica dell'Italia centro-meridionale anche attraverso l'uso di metodi di laboratorio ([www.immensaequora.org](http://www.immensaequora.org))<sup>2</sup>. A tali ricerche si è recentemente affiancato un nuovo progetto di revisione dei relitti con carichi provenienti dall'Italia tirrenica, che si propone di ricostruire la circolazione delle ceramiche prodotte nelle aree già investigate nell'ambito del progetto *Immensa Aequora*; i primi risultati sono in corso di elaborazione<sup>3</sup>.

Uno dei filoni di ricerca principali è focalizzato su tre centri di primo piano della Campania settentrionale (Teano, *Cales* e Capua), in collaborazione la Soprintendenza competente (F. Sirano, A. Salerno, I. Gennarelli, A. Campanelli), con lo scopo di studiare in maniera approfondita e comparata le rispettive produzioni ceramiche in età ellenistica.

Uno degli obiettivi è quello di superare una certa frammentazione negli studi che hanno spesso considerato separatamente le produzioni dei tre siti, i quali invece presentano numerose affinità e sovrapposizioni nei repertori formali e nei motivi

<sup>1</sup> Per uno studio delle anfore greco-italiche di Ischia e del Golfo di Napoli in un'ottica di ricostruzione di più ampi fenomeni economici e sociali si rimanda ad Olcese 2010.

<sup>2</sup> A questo progetto si ricollegano anche diversi approfondimenti per tesi di laurea e di dottorato presso la "Sapienza"-Università di Roma, tra i quali figura anche quello di Ilaria Manzini, co-autrice di questo articolo (Dottorato in Archeologia, XXIV ciclo, con tesi dal titolo "La ceramica a vernice nera in Campania settentrionale tra IV e III sec. a.C.: il caso di Teano").

<sup>3</sup> *Immensa Aequora* 2013.

Lo sviluppo identitario della città di Teano nei secoli, attraverso le testimonianze archeologiche e artistiche e le memorie letterarie ed epigrafiche è il tema del volume che raccoglie i contributi degli studiosi presentati nel gennaio 2016 nel convegno di Napoli e a Teano. Scopo precipuo dei curatori è quello di proporre una lettura della storia della città antica attraverso un approccio diacronico e interdisciplinare, con la partecipazione di studiosi di formazione e interessi scientifici diversi, e un coinvolgimento della cittadinanza per il tramite delle sue istituzioni più rappresentative. Il volume include interventi nel campo dell'archeologia, l'architettura e la storia del territorio attraverso le testimonianze e i contributi delle fonti classiche, delle evidenze materiali, epigrafiche, musive e architettoniche. Una parte è dedicata al ruolo storico del centro sidicino, con particolare attenzione al recupero, alla memoria e alla fortuna dell'antico, filtrata attraverso le esigenze della propaganda personale delle élites medievali e rinascimentali.

**Angela Palmentieri** è dottore di ricerca in archeologia classica e cultore all'Università di Napoli Federico II. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di seconda fascia nel settore concorsuale 10/A1 nel 2018. È autore di contributi sui sarcofagi romani, sul rapporto tra gli spolia d'età romana e la trasmissione della loro memoria nell'età post-classica, sulla fortuna dei reimpieghi in età moderna (2006-2018). Di recente ha pubblicato la monografia *Marmi antichi a Salerno. Le vicende storico-archeologiche e antiquarie dei reimpieghi tra XI e XVI secolo* (2018), che affronta il tema del reimpiego dell'antico, configurando un nuovo panorama sull'approvvigionamento del marmo nel centro medievale.

**Federico Rausa** è professore di Archeologia Classica (Università di Napoli Federico II). È autore di contributi sulla scultura greca e romana, lo sport nel mondo classico, la fortuna e la ricezione dell'antichità classica in epoca moderna e la storia dell'Archeologia, tra i quali *L'immagine del vincitore. L'atleta nella statuaria greca dall'età arcaica all'ellenismo* (1994), *Pirro Ligorio. Tombe e mausolei dei Romani* (1997).

